

# *A te darò le chiavi del Regno*

(Mt 16, 13-20) <sup>1</sup>

XXI Domenica T.O. - Anno A

## Mt 16, 13-20

<sup>13</sup>Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». <sup>14</sup>Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti». <sup>15</sup>Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». <sup>16</sup>Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». <sup>17</sup>E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. <sup>18</sup>E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. <sup>19</sup>A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli». <sup>20</sup>Allora ordinò ai discepoli di non dire ad alcuno che egli era il Cristo.

## BREVE CONTESTUALIZZAZIONE E SPIEGAZIONE

La XXI e la XXII domenica formano una piccola unità perché presentano due brani del Vangelo in cui, per la prima volta, Pietro occupa una posizione particolare nel gruppo dei discepoli riuniti attorno a Gesù.

Durante l'episodio della tempesta sedata abbiamo visto in lui il discepolo-tipo la cui fede generosa e sincera è messa in pericolo, se il Signore non gli tende la mano (14,22-33; XIX domenica).

Ora egli prende la parola per esprimere la fede dei discepoli dichiarando che Gesù è il *Messia, Figlio di Dio*. Gesù lo investe allora di una carica inattesa nella comunità. Pietro, però, subito dopo, XXII Domenica, ha difficoltà ad accettare il primo annuncio della passione.

Gesù, dopo aver guarito la figlia della cananea, “all'estero” (15,21-28 Lectio XX), è tornato sul lago. Ora, dopo aver lasciato la Galilea, si stacca dalla folla (per cui aveva operato molte guarigioni ed una seconda moltiplicazione dei pani) e si

---

<sup>1</sup> G. CIONCHI, *Parlami di Gesù*, Ed. Shalom 2009, pp.211-215 [È riportato un ottimo commento].  
AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, pp.1123,1382 [Spiegazione del simbolo delle chiavi].  
AA.VV., *Bibbia per la formazione cristiana*, Ed. EDB 2012, pp.1019-1020.

dedica ai Dodici, ai quali rivelerà il mistero della sua Passione, dopo aver cercato di approfondire la loro fede. Lo fa con un sondaggio d'opinioni socio-religioso sulla sua identità: *La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?* La risposta che ottiene è insufficiente per due motivi:

- primo: perché ciò che si dice di Lui non coglie il suo mistero (=la crocifissione di cui Matteo parla in 21-23);
- secondo: perché sapere ciò che altri dicono o pensano di Gesù non significa per i discepoli esprimere la propria posizione e neppure professare la propria fede.

Allora Gesù pone ai discepoli una domanda diretta e tagliente: *Ma voi, chi dite che io sia?*

La domanda è rivolta anche ad ognuno di noi lettori. La risposta è una formula catechistica. Anche noi la ripetiamo; **ma, incide o non incide sulla nostra esistenza?**

- Dietro la formula, c'è la "*rivelazione del Padre*"(v.17) come è accaduto per Simone, figlio di Giona, che da questo momento diventa Pietro?
- Chi è Lui per me? La mia vita è una vita ove ha diritto di cittadinanza sia il sacro che il santo?<sup>2</sup>

Rileggiamo la vicenda dei coniugi Luigi e Maria Beltrame Quattrocchi,<sup>3</sup> saliti all'onore degli altari per la loro normale e borghese vita di famiglia cristiana, che ha trovato il tempo sia per lavorare che per formare ed aiutare gli altri, educare i quattro figli e pregare in coppia.

## ➤ SPUNTI PER LA MEDITAZIONE E L'ATTUALIZZAZIONE

Riflettiamo sull'**identità di Cristo, vero Dio e vero uomo**. Questa formulazione dell'identità di Gesù è stata accolta, conservata, difesa (ci sono state delle eresie; per es. l'arianesimo) e trasmessa dai primi cristiani, ma è diventata un cliché senza alcuna conseguenza sconvolgente e rivoluzionaria per la vita del nostro mondo.

Ciò significa due verità di fede che, in nuce, contengono tutta la cristologia:

---

<sup>2</sup> A. FILIPPI, *Le chiavi della Bibbia di Gerusalemme*, Ed. EDB Bologna 2013, pp. 888-889 [Isaia], p. 885 [Marco ed Esodo], p. 886 [Atti]. La santità consiste nel vivere il sacro - cioè le pratiche religiose - con quella fede che ci cambia in veri seguaci di Gesù.

<sup>3</sup> SANTIE BEATI, *Luigi Beltrame Quattrocchi e Maria Corsini sposi* in [www. Santiebeati.it](http://www.Santiebeati.it).  
BELTRAME QUATTROCCHI LUIGI, *Siate santi - Scritti dei beati coniugi Maria e Luigi Beltrame Quattrocchi*, Editore Libreria Editrice Vaticana 2012.

PASQUALE LUCA, *Luigi e Maria Beltrame Quattrocchi*, Elledici, 2011

1. Gesù Cristo<sup>4</sup> è l'Unigenito figlio di Dio.
2. Per noi e per la nostra salvezza si è fatto uomo.

**Con la prima** facciamo memoria di **chi è Cristo *in sé***. In Gesù, **Dio** non si è dato un figlio, **ci ha dato suo Figlio**. Affermiamo così, come facevano i Padri della Chiesa, che Gesù è il volto umano di Dio.

- ✚ In Lui - Gesù - l'inaccessibile ha un volto, una parola, un comportamento.
- ✚ In Lui - Gesù - c'è l'immagine compiuta del volto misericordioso di Dio.
- ✚ Bisogna quindi convincersi e convincere tutti che Dio non deve mai far paura perché Cristo è *tenerezza*.
- ✚ E' necessario ricordare sempre che, in Cristo, l'uomo non è un relitto in balia della storia e degli eventi, ma un figlio carissimo pensato, amato ed accolto da sempre e per sempre da Dio.
- ✚ E' opportuno sottolineare con forza che il Signore è più potente del male e che l'ultima parola sarà sempre la sua.

**Con la seconda** facciamo memoria di **chi è per me Cristo**, l'Alfa e l'Omèga<sup>5</sup> della storia, l'Unigenito che si è fatto uomo per noi e per la nostra salvezza.

Clemente di Alessandria, filosofo, teologo ed apologeta, nato nel 150, ha affermato che "l'uomo è simile a Dio, perché Dio è simile all'uomo".

Questa somiglianza, iniziata con la creazione, raggiunge la sua pienezza nell'incarnazione, perché implica l'ultimo grado di comunione tra Dio e l'uomo.

Il Natale è la nascita di Dio nell'uomo. L'Ascensione è la nascita dell'uomo in Dio (la nostra avverrà con la Parusia Mt 25).

Ma se questo è il meraviglioso ed impensabile destino dell'uomo, perché questo uomo/donna continua ad essere:

- ✚ un interrogativo per se stesso?
- ✚ un cercatore ansioso di trovare un senso alla vita e alla morte?
- ✚ un uomo desideroso di una parola di luce per essere liberato dal non-senso?
- ✚ un uomo assetato di infinito e di risposte ai suoi perché?

Gesù è il Salvatore-Cristo-Signore (Lc 2,11). Gesù è la "gloria" stessa. Ma cosa traspare all'esterno? Se come Dio è *avvolto di luce come di un manto* (Sal

---

<sup>4</sup> AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, pp.1687.

<sup>5</sup> A. FILIPPI, *Le chiavi della Bibbia di Gerusalemme*, Ed. EDB Bologna 2013, p. 374 [Ap. 1,8].

104,2)<sup>6</sup>, come figlio dell'uomo è il Dio-con-noi, l'Emmanuele<sup>7</sup>; è fragile, inerme, partecipa come noi di una condizione limitata, che ha il suo epilogo terreno nella morte per crocifissione. Ha vissuto per trenta anni nel grigiore di una bottega da falegname; è stato sottomesso ai genitori; ha rifiutato la spada e gli onori. È un Dio che si avvolge nei panni della sua chiesa fatta di persone feriali.

Ed allora **cosa è per me? Chi è per me?** E' un cammino di fede e di speranza, vissuto nell'amore per le persone che frequento.

- ✚ Perché diventi speranza la fede deve essere un cammino che ci porti a vedere al di là delle apparenze.
- ✚ Fede è la capacità di leggere il Vangelo e di sentir vibrare in esso il Verbo che parla.
- ✚ Fede è l'esperienza di partecipare all'Eucaristia ed avvertire la presenza di Cristo risorto che celebra la sua cena con la comunità.
- ✚ Fede è la possibilità di "vedere" la presenza operosa di Dio nella creazione e nella storia.
- ✚ Fede è la forza che aiuta a vincere la tentazione di guardare il dolore con occhi puramente umani.
- ✚ Fede è la forza della grazia che ci fa vedere il senso divino della croce.

Passiamo ora all'ecclesiologia.

Rileggiamo la scena del dialogo tra Gesù e Pietro. All'affermazione di fede di Pietro Gesù risponde con una beatitudine che si regge su tre simboli dalle risonanze bibliche: "*pietra*", "*chiavi*", "*legare e sciogliere*".

Questi tre concetti sono i pilastri dell'architettura spirituale del Papato e della Chiesa sulla quale, nonostante gli scandali e gli errori dei singoli, *le potenze degli inferi non prevarranno* (v. 18) perché nata dalla volontà divina di questa asserzione gesuana e perché Gesù (Ap 1,18) ha *le chiavi della morte e degli inferi*.

La Chiesa è una raccolta di fedeli non isolati e dispersi, ma riuniti in una comunità organizzata, un organismo operante ed armonico. Ripetiamo con Lumen Gentium al n. 9: "Dio volle santificare e salvare gli uomini non individualmente e senza alcun legame tra di loro, ma volle costituire di loro un popolo unito attorno ad uno stabile fondamento".

---

<sup>6</sup> AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, p.990.

<sup>7</sup> AA. VV., *Piccolo Dizionario Biblico*, Supplemento a Famiglia Cristiana 21(2009), Ed. San Paolo, p.70.

Clemente di Roma (quarto Papa) in una lettera scritta alla comunità di Corinto in Grecia, verso il 96-98, intervenne autorevolmente negli affari interni della chiesa di Corinto, dove i presbiteri - cioè gli anziani della comunità - erano stati deposti da alcuni non meglio identificati giovani ribelli. L'intervento potrebbe essere considerato come prima manifestazione storica della coscienza del "primato romano", basato sull'autorità degli Apostoli fondatori Pietro e Paolo.

Sant'Ireneo – il primo grande teologo della Chiesa – vede nella Chiesa di Roma la principale testimone della tradizione apostolica in quanto fondata sulla autorità di Pietro e Paolo.<sup>8</sup>

## ☑ NOTE PER UNA GRIGLIA DI LETTURA

**Cesarea di Filippo:** è l'attuale Banyas, antica Paneas, "la città del dio Pan". Siamo alle propaggini del monte Hermon, ove si visita ancora la grotta di Pan e da cui sgorga, con una serie di cascatelle, il fiume Giordano. Qui i pagani veneravano il dio della vegetazione, delle energie cosmiche e delle acque. Questa grande area sacra al dio Pan era stata donata nel 20 a.C. ad Erode il Grande, il cui figlio Filippo decise di erigere in questo luogo la capitale del suo Regno. In onore di Cesare Augusto la città fu chiamata Cesarea di Filippo.

**Giovanni ... Elia:** sono tutti morti e tutti non capiti durante la loro vita. Scambiare il Vivente per un morto è il modo più elegante per ucciderlo: è come un monumento che non si nota neppure più passandovi accanto!

**Tu sei il Cristo ...:** è la professione di fede cristiana: Gesù è il Cristo, l'unico Cristo, è il Figlio, il Figlio unigenito del Padre della vita (cf. 14,33; 26,63; 27,40.43.54; cf. 28,18<sup>s</sup>). Vedere nella carne di Gesù il Cristo, il Figlio di Dio, è il centro della rivelazione: è entrare nella conoscenza del mistero del rapporto Padre/Figlio, rivelato ai piccoli (cf. 11,25-27).

**Carne e sangue:** indicano l'uomo in balia delle sue sole forze umane. Pietro, da solo era incapace di percepire la verità di Gesù; ha avuto bisogno di una "rivelazione" particolare donatagli dal **Padre**.

**Pietro:** parlando in aramaico Gesù cambia il nome di Simone in quello di Kefa = pietra. In tutto il NT solo Gesù e Pietro ricevono questo appellativo. Il senso è perciò chiarissimo: Pietro ha nella storia la missione di rendere visibile la

---

<sup>8</sup> AA.VV., *Bibbia per la formazione cristiana*, Ed. EDB 2012, p.1019 [Sul "potere delle chiavi"].

funzione di fondamento, di unità, di stabilità del Cristo nei confronti della sua Chiesa.<sup>9</sup>

**Chiavi:** sono segno di autorità, possesso giuridico, cambio di potere al vertice della politica. Perciò leggiamo la Prima lettura tratta dall'Is dell'VIII secolo. Le chiavi per Pietro sono il canale attraverso cui passa e viene interpretata la Parola del Cristo e sono effusi i doni d'amore di Dio.

**Legare e sciogliere:** nel linguaggio giudaico significava proibire e permettere, condannare e perdonare. Era quindi il potere di dare determinate regole alla comunità e di ammettere o di escludere da essa. Nella Chiesa è soprattutto il potere spirituale di perdonare i peccati.

### ***Preghiamo il Signore “cuore a cuore”***

*Il Signore è il mio sostegno.*

*Il Signore è il mio custode.*

*Il Signore è la mia ombra.*

*Il Signore sta alla mia destra.*

*Mi custodisca da ogni male!*

*Mi custodisca da ora e per sempre!*

**(dal Salmo 121)**

---

<sup>9</sup> A. FILIPPI, *Le chiavi della Bibbia di Gerusalemme*, Ed. EDB Bologna 2013, p.734 [Molto importante la consultazione di Mt e Lc]